

**... il peccator tristo s'adira / dibatte i denti, e pur rabbioso crepa...**

Carissimo Direttore,

questa volta l'aggettivo superlativo lo merita per intero, in quanto si tratta di una missiva di carattere strettamente personale, che Ella potrebbe avere anche la facoltà, a suo giudizio esclusivo e piacimento di rendere pubblica, essendo giunta l'ora di mettere un po' da parte il pettegolezzo e di affrontare argomenti di una certa serietà. Non conosciamo il suo pensiero a proposito, ma vorremmo sollevare la questione dell'unificazione territoriale e politica dei Comuni dell'Alta Valle del Sagittario, in particolare di Scanno e Villalago. Il nostro intento è quello, come al solito, di suscitare un movimento di opinione, con il quale si parli, si discuta, ci si accapigli al bar, in piazza, per le strade, nelle taverne, nei ristoranti, nei prostriboli, nelle case, insomma dappertutto, sulla opportunità di rompere gli indugi ed iniziare una seria e fattiva valutazione dell'opportunità di procedere alla rinuncia ed all'abiura dei campanilismi, riflettendo, in concreto, sui vantaggi che l'attuazione di una simile proposta potrebbe recare. Non è il caso in questa sede di dar peso ad eventuali considerazioni che prendano in esame i bilanci delle singole municipalità, che in ogni caso sono rappresentati da cifre ridicole, ma di pesare quello che è offerto dalla situazione attuale. Scanno (abitanti ca. 1880), Villalago (abitanti ca. 593), Anversa degli Abruzzi (abitanti ca. 370) e Cocullo (abitanti ca. 250) - abbiamo escluso Bugnara perchè la consideriamo appartenente, vuoi per la posizione geografica, vuoi per la distanza/vicinanza alla Valle Peligna - assommano, in totale, a circa 3100 abitanti, *ad abundantiam*. E' evidente che rispetto all'esiguità del numero dei cittadini, la macchina burocratica, peraltro malfunzionante, messa a disposizione, è sproporzionata. Quattro residenze municipali, quattro elezioni, etc. per una popolazione numericamente risibile. Noi non auspichiamo la messa in comunione di servizi e d'impresе, in quanto fonte di corruzione e malversazione, bensì la reale fusione di almeno due dei Comuni più importanti. Il campanilismo e la separazione non ha mai prodotto nulla di concreto, mentre l'unità ha sempre giovato e raggiunto risultati certi. Abbiamo in passato dedicato all'argomento un volantino, quello dei due cafoni e non abbiamo intenzione di desistere dal nostro manifestato proposito. Nell'epoca telematica in pieno sviluppo in cui viviamo, è possibile ridurre all'osso i costi di gestione dei servizi per residenti e non, ponendo in essere delle postazioni ad ausilio dei meno capaci, che, spesso, non sono gli anziani. Il personale dipendente potrebbe esser impiegato a soddisfare le esigenze laddove ci sia maggior necessità o immediatezza, riducendo sensibilmente gli oneri e permettendo, se possibile assunzione di altre professionalità, evitando l'esborso di emolumenti fantasmagorici, così come avviene con le gestioni in corso. Potrebbero essere intraprese iniziative sinergiche, intese a sviluppare nuove vie del turismo invernale ed estivo verso i comprensori della Terratta e della Montagna Grande, verso l'Argatone o verso Monte Greco e le Toppe del Tesoro, conducendo serie battaglie verso le restrizioni imposte dal PNALM e WWF. E', infatti, arrivato il momento di ***non più consentire agli estranei di amministrare feudalmente il nostro territorio***. Beninteso, noi non intendiamo assolutamente aizzare qualcuno contro altri, ma

desideremmo che tutti, uomini ed animali, possano vivere insieme nel rispetto reciproco e della Natura. Si potrebbe pensare alla costruzione di un termovalorizzatore (inceneritore), piccolo, senza pretese industriali, nascosto, ben protetto e lontano dalla vista del passante, che, smaltendo i rifiuti locali, possa fornire energia autoctona a basso costo, con notevole sgravio, nonché un guadagno eventuale per le finanze pubbliche, senza tener conto della creazione di posti di lavoro, che seppur pochi, sarebbero in ogni caso buoni a soddisfare le aspirazioni di qualche disoccupato, cassintegrato, esodato od altro. Impedire anche la costruzione di nuovi luoghi di culto in alta montagna o in siti inimmaginabili - non ce ne vogliano le autorità religiose, in quanto ne esistono già tanti e molti di essi obsoleti e da restaurare, come, ad esempio l'eremo di Sant'Egidio - o di altri obbrobri, alla cui nascita recentemente abbiamo assistito (riportiamo il caso del palazzetto dello sport di Scanno ed il suo tetto, a nostra opinione, concepito da una mente in non buone condizioni di equilibrio), le stalle alle Prata ed a Villalago nel vallone della vecchia strada che sale da San Domenico, il capannone dell'ANAS, etc..

Amato Direttore, potremmo continuare all'infinito ad elencare le iniziative da prendere o da ostacolare, ma ci fermiamo. Se qualcuno dovesse chiedere da dove trarre i finanziamenti per attività produttive e remunerative, sarebbe bastevole rivolgersi agli enti preposti come la Comunità Europea, la Cassa depositi e Prestiti, la regione, etc..

*si vedeva ... il luccicar dei loro occhi sonnolenti, come una processione di lucciole che dileguava*

Infine gradiremmo che una riunione del consiglio comunale fosse un consesso vero, non una riunione di "quattro amici al bar", una occasione di confronto, con necessario scontro, nel corso della quale fossero prese decisioni per il bene della comunità, in cui i componenti, fuori da schemi preconcepi ed in aperta onestà intellettuale, riuscissero anche a cambiare l'opinione con la quale avessero iniziato la seduta, fino a far propria quella dell'avversario politico ovvero giungessero con esso ad un compromesso, volto esclusivamente al tornaconto della cittadinanza e non a quello personale, senza dare l'impressione di creare "inciuci".

*un sozzo bubbone d'un livido paonazzo... Amor che 'ncende il cor d'ardente zelo*

Qualora Ella, non condividendo l'idea e l'iniziativa o per altro motivo a noi non noto, decidesse di non dare corso alla pubblicazione sul Suo Gazzettino della Valle del Sagittario, magistralmente gestito, della nostra missiva, non perderebbe certamente la nostra stima, per quello che può valere anche agli occhi dei lettori. Ci farebbe cosa estremamente gradita nel caso contrario, in quanto darebbe l'opportunità a chi volesse farlo di pensare all'argomento, meditarlo, prenderne coscienza, esaminarlo e, qualora lo ritenesse valido, dibatterlo, sviscerarlo, analizzarlo, pesarlo e valutarlo con altri. Altresì avrebbe obbedito al dettato dell'illuminista libertario Francois-Marie Arouet "Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere".

Ci perdoni se ultimamente abbiamo abusato della Sua disponibilità - sarà ormai certo che ci adoperiamo non per noi o per la nostra gloria

**W Scanno, Frattura e La Villa** *Pasquino et Marforio*